



COMUNICATO STAMPA

B-SANITÀ' PRESENTA

LA RELAZIONE TRA UMANIZZAZIONE E SICUREZZA IN RSA. INNOVAZIONE E SICUREZZA DELLE CURE: "IL SISTEMA PHOENIX 5.0 DI SIGERIS"

3 ottobre 2025 - dalle ore 9:00 **Hotel Salsello Via Vito Siciliani, 42 Bisceglie (BT)**

IN COLLABORAZIONE CON SIGERIS e CENTRO ANZIANI "SILVESTRO E AURELIA STORELLI"

<https://b-sanita.it/eventi/innovazione-e-sicurezza-delle-cure-il-sistema-phoenix-5-0-di-sigeris-sperimentazione-nella-rsa-centro-anziani-silvestro-e-aurelia-storelli/>

Bisceglie, 3 ottobre 2025 - La sostenibilità non va intesa solo in termini energetico-ambientali. **La nuova disciplina dello sviluppo sostenibile** vuol promuovere il benessere anche attraverso la creazione di spazi fisici attenti all'uomo nella sua interezza, quindi anche all'aspetto psicologico, in termini di salute.

"Il nostro impegno è quello di porre la persona, con la sua storia e la sua dignità, al centro del percorso assistenziale. L'umanizzazione delle cure non è un accessorio, ma è un aspetto fondamentale della qualità di vita che vogliamo garantire ai nostri ospiti" – ribadisce il Presidente sac. **Giovanni Cafagna**.

"Umanizzazione significa prendersi cura di tutte le sfere che compongono la persona: non si tratta solamente di quella fisica ma abbraccia anche quelle spirituale, psicologica ed emotiva. Un servizio di cura deve tutelare anche i valori spirituali intrinseci nella persona umana. Papa Francesco una volta disse che parlare della tecnologia significa parlare di cos'è l'etica, cos'è l'essere umano. Perciò, la discussione sul digitale è una discussione spirituale" – queste le parole di **Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo della diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie**.

"In questa direzione, la tecnologia e la digitalizzazione sono supporti fondamentali per conseguire la sicurezza delle cure e prestare una cura più umana e personalizzata anche nelle Residenze Sanitarie Assistenziali o RSA come la nostra qui a Bisceglie – sostiene il direttore del personale e responsabile qualità e accreditamento **Francesco Sasso** - L'innovativo sistema ASR Phoenix 5.0 di SIGERIS – Società Italiana Gestori del Rischio in Sanità che abbiamo implementato, non è solo uno standard di gestione del rischio, ma anche un alleato strategico per rispondere ai requisiti di **accreditamento istituzionale previsti dal Regolamento Regionale 16/2019 della Regione Puglia, garantendo una efficiente gestione dei processi sanitari e organizzativi**. Perché più un percorso è sicuro, più permette di dedicarsi all'ospite. Di conseguenza, se un ospite di RSA si sente più seguito, è più felice e il suo quadro sociosanitario è migliore".



Che impatto ha dunque il benessere sulla sicurezza in sanità, in particolare in una RSA? **Se ne parla al convegno “B-SANITÀ” del 3 ottobre 2025 a Bisceglie, dove l’RSA “Centro Anziani Silvestro e Aurelia Storelli” racconterà la sua esperienza diretta**, illustrando come l’introduzione di parametri biopsicosociali e l’utilizzo della tecnologia hanno migliorato la sicurezza e il benessere dei propri ospiti. In breve, un percorso più sicuro non solo protegge, ma consente agli operatori di dedicarsi completamente al “curare e prendersi cura” dell’ospite.

“Abbiamo terminata la sperimentazione, iniziata un anno fa, di Phoenix 5.0 ASR con il personale interno della RSA Storelli di Bisceglie” ricorda **Stefano Mezzopera di SIGERIS** “producendo risultati oggettivi nel miglioramento dei percorsi di sicurezza delle cure per i circa 80 residenti della struttura. Conclusione della ricerca è che la sicurezza delle cure passa anche attraverso l’umanizzazione delle cure messa in atto quotidianamente, e non solo attraverso la somministrazione di burocratici questionari. Umanizzazione delle cure che, per l’implementazione digitale del sistema di analisi e controllo delle difettosità Phoenix 5.0 ASR, passa anche e soprattutto attraverso ciò che noi chiamiamo controllo reattivo del rischio. In altre parole: il personale assistenziale della RSA formato a dovere segnala un errore - di prescrizione, di somministrazione ma anche un errore di umanizzazione - e su quell’errore immediatamente leggibile perfino su smartphone io ci faccio uno studio e lo metto a posto, così da costruire un’efficace procedura di alert”.

Come l’introduzione dei parametri biopsicosociali cambia gestione del rischio e benessere – vv. nota*. Sono due le principali novità presentate e discusse nel convegno: l’introduzione dei parametri biopsicosociali nella gestione del rischio e il ruolo della tecnologia nell’aumentare il tempo degli operatori dedicato al ‘curare e prendersi cura’ dell’ospite.

Due gli esempi dal quale partire:

- a) **monitoraggio radar senza “cattura di immagini”**, per la prevenzione delle cadute che moltiplica la capacità degli operatori di reagire in maniere tempestiva e proattiva sul rischio, nel pieno rispetto della privacy;
- b) **l’impatto del benessere** nel creare una **relazione positiva con l’ospite**, riducendo parallelamente il rischio di depressione, degenerazione cognitiva.

“Phoenix 5.0 ASR ottimizza una serie di procedure e di comportamenti portando ad un risparmio sensibile dei costi per la RSA” **prosegue Mezzopera** “Con il consenso dei residenti, e il decisivo apporto di Cafagna e Sasso, abbiamo fatto introdurre, per esempio, un sistema di controllo notturno tramite sensore radar – senza catturare immagini e dunque senza violazione della privacy - che permette a un infermiere di intervenire di notte. Senza dover fare il giro. Se il paziente cade, in bagno o nella stanza, viene subito intercettato, suona l’allarme e l’infermiere arriva in tre minuti. Abbiamo dunque a che fare con un sistema organizzativo completamente nuovo che parte proprio dal cambiamento culturale interno alla RSA. Infatti, tutte le segnalazioni e i cambiamenti sono stati fatti nel gruppo di lavoro presente, compresi operatori formati, il direttore del personale e il Presidente, per cui la soluzione al problema la trova lui: l’operatore formato”.

“Il compito, secondo noi, della sanità del domani è mettere al centro una nuova idea di salute, un ripensamento profondo, affinché ci possa essere da subito una formazione che guarda oltre, che tenga dentro la persona nella sua interezza - afferma **Vincenzo Carlo La Regina, Direttore Sanitario**



Aziendale Asl Roma 6. In questi anni, purtroppo, lo abbiamo letto e vissuto: si è faticato, ci si è mossi lentamente, al punto che il paziente spesso non si è più sentito al centro della cura – conclude."

Ma quali sono i dati, quali le evidenze a sostegno? Esperti ed esperte si confrontano il 3 ottobre portando esperienze e buone pratiche che possono contribuire ad allontanare la non autosufficienza e migliorare la risposta e alla sfida epocale dell'invecchiamento in salute.

"Ad emergere – spiega e conclude **Raffaella Fonda**, direttrice del network [B-Sanità](#), organizzatore dell'evento – è la relazione tra innovazione e umanizzazione; tra benessere di operatori e pazienti e sicurezza delle cure. Non è la tecnologia l'elemento più importante del progresso, ma la capacità di impiegarla per riprogrammare l'assistenza e riportare la persona al centro. L'empatia dei sanitari, il tempo dedicato agli ospiti e la loro felicità sono elementi che hanno un impatto sull'aderenza alla terapia e sull'efficacia dell'assistenza. Umanizzazione, educazione sanitaria e processi organizzativi sono i più importanti ingredienti del cambiamento in sanità".

[LINK Programma](#)

Ufficio Stampa per B SANITA'
Genesis del Giudice mob. 327.9170139
g.delgiudice@ltmandpartners.it
Fabio Fantoni mob. 339.3235811
e-mail: f.fantoni@ltmandpartners.it

NOTA

PARAMETRI BIOPSIKOSOCIALI. Misure per il Benessere e il Comfort degli Ospiti nella Struttura

Requisito - *La struttura deve adottare misure per garantire il benessere degli ospiti nella loro vita quotidiana all'interno della Struttura, rispettando le loro esigenze personali, tendendo a un approccio biopsicosociale.*

Applicazione - *La struttura deve predisporre un piano che permetta di:*

- *assicurare il rispetto e la pratica delle abitudini sociali, culturali, religiose di ogni utente;*
- *assicurare che tutto il personale abbia adeguata capacità comunicativa con gli ospiti;*
- *assicurare orari flessibili e differenziati in relazione alle abitudini ed esigenze degli ospiti per le diverse attività assistenziali: bagni, pasti, riposo pomeridiano e notturno, e per l'abbigliamento in relazione al cambio di stagioni;*
- *garantire un'alimentazione variata, rispettosa della tradizione, appetibile, con possibilità di scelta;*
- *garantire la facile identificazione degli operatori (ad esempio cartellino identificativo con foto e qualifica);*
- *garantire che la biancheria personale degli ospiti sia collocata all'interno degli armadi personali e che sia effettuata per ciascuno la valutazione del fabbisogno di indumenti, anche tenendo conto delle variazioni stagionali*
- *garantire adeguate modalità e strumenti di comunicazione degli utenti con l'esterno*